



Comitato economico e sociale europeo

Bruxelles, 3 giugno 2002

ASSEMBLEA PLENARIA

DEL 29 E 30 MAGGIO 2002

SINTESI DEI PARERI ADOTTATI

**Il testo completo dei pareri del CES è disponibile nelle 11 lingue ufficiali sul sito
Internet del Comitato:**

<http://www.esc.eu.int> (rubrica "Documenti")

Alla sessione plenaria del 29 e 30 maggio ha preso parte il membro della Commissione europea Liikanen, che ha pronunciato un intervento sul tema "La politica delle imprese e la società dell'informazione". L'intervento è stato seguito da una discussione generale.

1. **STRATEGIE PER IL FUTURO**

- **Sottocomitato "Verso un partenariato globale per uno sviluppo sostenibile"**

Relatore: EHNMARK (Lavoratori – S)

- **Rif:** COM(2002) 82 def.- CES 692/2002

- **Punti fondamentali:**

Nel parere il Comitato esorta i governi e le organizzazioni a concentrarsi sulla messa in opera di un partenariato globale e su di un impegno irrevocabile ad avviare un processo globale di sviluppo sostenibile, con una speciale attenzione all'eliminazione della povertà; non c'è infatti bisogno di altre dichiarazioni solenni. Il compito del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile non è quello di rimettere in discussione le raccomandazioni del Vertice sulla Terra o gli obiettivi del Millennio, bensì quello di concordare le misure necessarie ad attuarli. Il Comitato sostiene pienamente i tentativi del Consiglio e della Commissione di dare seguito alle decisioni sullo sviluppo sostenibile prese al Vertice europeo di Göteborg del 2001, che hanno permesso all'Unione di creare nuove basi per la cooperazione internazionale e di assumere un ruolo guida in questo campo.

Per evitare che il Vertice mondiale conduca ad un punto morto tra le esigenze della protezione ambientale e quelle dello sviluppo economico e sociale, bisogna sottolineare l'importanza delle interconnessioni tra i diversi fattori che influenzano la sostenibilità, e in particolare la crescita della popolazione, il degrado ambientale, la povertà e la stagnazione economica. Il Comitato raccomanda tra l'altro di insistere sulla relazione positiva tra una corretta gestione delle risorse ambientali e la creazione di posti di lavoro, che dovrebbe procedere di pari passo con la promozione dei diritti fondamentali in materia di lavoro; di migliorare radicalmente le opportunità commerciali per i paesi in via di sviluppo e estendere ulteriormente le iniziative di riduzione del debito; di assegnare una priorità assoluta all'istruzione ed alla formazione; di avviare dei partenariati per garantire la formazione dei funzionari dell'amministrazione nei paesi in via di sviluppo, in modo che essi abbiano governi ed amministrazioni efficienti, e di organizzare, sull'esempio di quanto sta facendo l'UE, convegni (forum) nazionali, regionali e globali che riuniscano tutte le parti interessate, onde coinvolgere il pubblico nella promozione e nel monitoraggio del processo di sviluppo sostenibile.

– **Contattare:** *Robert Hull*
(tel.: 00 32 2 546 9350 – e-mail: robert.hull@esc.eu.int)

- ***Coordinamento delle politiche economiche***

Relatrice: KONITZER (Lavoratori – DE)

- **Rif.:** parere esplorativo CES 688/2002

- **Punti fondamentali:**

Il parere è stato elaborato in risposta ad una richiesta di parere esplorativo formulata dal Presidente della Commissione PRODI.

In vista dei lavori della Convenzione, bisognerebbe anche esaminare i seguenti punti in relazione alle modifiche che si potrebbero opportunamente apportare al capitolo del trattato relativo alla politica economica:

- il testo del trattato dovrebbe affermare in modo più chiaro che la politica economica deve contribuire in modo sostanziale alla realizzazione degli obiettivi di crescita e occupazione.
- L'articolazione dell'interesse comunitario dovrebbe essere migliorata ripristinando il diritto di proposta della Commissione nella procedura di definizione degli indirizzi di massima per le politiche economiche.
- Il ruolo del Parlamento andrebbe potenziato: consultazione obbligatoria o procedura di codecisione in caso di decisione a maggioranza da parte del Consiglio.
- Consultazione obbligatoria del Comitato economico e sociale europeo.
- Modalità e opportunità dell'integrazione del dialogo macroeconomico nel trattato.
- Migliore definizione del ruolo e della composizione dei comitati, nonché della loro cooperazione.
- Opportunità di inserire l'Eurogruppo nel trattato dotandolo di potere decisionale proprio.

Il Comitato economico e sociale europeo ritiene opportuno approfondire ulteriormente i problemi affrontati nel parere e, eventualmente, elaborare proposte redazionali per possibili modifiche del trattato.

- **Contattare:** *Katarina Lindahl*
(tel.: 00 32 2 546 9254 – e-mail: Katarina.lindahl@esc.eu.int)

2. MISURE E INDICATORI SOCIALI

• *Possibili opzioni per la riforma delle pensioni*

Relatrice: CASSINA (Lavoratori - I)

Correlatore: BYRNE (Datori di lavoro – IRL)

– **Rif.:** Parere esplorativo – CES 686/2002

– **Punti fondamentali:**

La Commissione europea, tramite lettera del Presidente Romano PRODI, ha chiesto al Comitato un parere esplorativo, invitandolo ad approfondire le opzioni possibili in materia di pensioni.

Il CESE, riconfermando quanto già elaborato nei propri recenti pareri su “Crescita economica, fiscalità e sostenibilità dei sistemi pensionistici nell’Unione europea” e sulla “Comunicazione della Commissione intitolata: sostegno alle strategie nazionali volte garantire pensioni sicure e sostenibili attraverso un approccio integrato” nonché in altri che si riferiscono direttamente o indirettamente ai problemi connessi con i sistemi pensionistici, approfondisce alcune di queste tematiche concentrandosi su quattro aspetti: - sostenibilità sociale dei sistemi pensionistici in rapporto ai nuovi bisogni del lavoro che cambia; - misure per contribuire al prolungamento della vita attiva; - misure per contribuire alla sostenibilità finanziaria; - suggerimenti nella fase di avvio dell’open method in materia.

Il CESE ribadisce, inoltre, la sua profonda convinzione che ogni adattamento, modernizzazione, riforma dei sistemi pensionistici deve essere costruita con il concorso attivo, cosciente e informato degli attori sociali, perché solo in tal modo si creano le condizioni per un consenso sostanziale sulle necessarie scelte da operare a livello nazionale.

– **Contattare:** *Stefania BARBESTA*
(tel.: 00 32 2 546.95.10 - e-mail: stefania.barbesta@esc.eu.int)

• *Gli indicatori sociali*

Relatrice: CASSINA (Lavoratori – I)

- **Rif.:** Parere d'iniziativa – CES 685/2002

- **Punti fondamentali:**

Il CESE apprezza vivamente il lavoro compiuto dal Comitato per la protezione sociale e conferma la sua disponibilità a cooperare e a sostenere l'impegno del CPS, organismo fondamentale per uno sviluppo efficace dei Piani Nazionali di Azione (PAN) contro l'esclusione. Apprezza, in particolare, l'approccio dinamico che prevede la possibilità di adattamento e di evoluzione degli indicatori. È opportuno, comunque, verificare se la definizione e, quindi, il contenuto, la trasparenza e l'accettabilità degli indicatori siano sufficienti e se non sia opportuno articolare maggiormente alcuni indicatori a breve. Nota che gli indicatori relativi al reddito rappresentano la maggioranza dell'insieme degli indicatori e ritiene che questo comporti un certo squilibrio rispetto agli indicatori che permettono di conoscere e comparare anche gli aspetti qualitativi dei fenomeni di esclusione.

Per il prosieguo dei lavori andrebbero considerati in via prioritaria gli indicatori che permettano di misurare la partecipazione sociale e l'accesso ai servizi, specie ai servizi sanitari. Gli indicatori relativi alle conoscenze e capacità avrebbero bisogno di essere completati e affinati. La definizione dell'indicatore relativo al "tasso di reddito basso dopo i trasferimenti con ripartizioni in base all'attività più frequente" andrebbe integrata con un riferimento alle attività che hanno un carattere di marcata saltuarietà o occasionalità e alle attività non registrate ufficialmente (lavoro irregolare o "nero"). Nell'indicatore relativo alla "aspettativa di vita" dovrebbe essere scorporata l'aspettativa di "vita autonoma" (disability-free life expectancy) che Eurostat già mette a disposizione degli Stati membri.

- **Contattare:** *Susanne Johansson*
(tel.:00 32 2 546 96 19 – e-mail: susanne.johansson@esc.eu.int)

• ***Disposizioni sociali/Trasporti su strada***

Relatore: GARCÍA ALONSO (Datori di lavoro - E)

– **Rif.:** COM(2001) 573 def. – 2001/0241 COD – CES 678/2002

– **Punti fondamentali:**

Il Comitato accoglie favorevolmente la proposta di modifica del regolamento 3820/85 volta ad agevolare l'armonizzazione di taluni aspetti della legislazione sociale sui periodi di guida, le interruzioni e i riposi con l'introduzione del tachigrafo digitale. Propone tuttavia alcune modifiche al fine di chiarire le disposizioni del regolamento e migliorarne l'applicazione.

Accoglie favorevolmente le nuove disposizioni in base alle quali è l'impresa che deve dare al conducente la possibilità di rispettare le norme relative ai tempi di guida e che stabiliscono in

modo più chiaro la ripartizione tra il conducente e l'impresa delle responsabilità in materia di durata del periodo di guida totale giornaliero, anche nel caso in cui il conducente attraversi più Stati membri.

Propone di ridurre ulteriormente il numero di deroghe concesse dal regolamento stesso e di estendere l'applicazione del regolamento ai trasporti di merci su strada effettuati da veicoli il cui peso massimo autorizzato superi le 2 tonnellate. Infine raccomanda alla Commissione di prevedere la partecipazione degli interlocutori sociali del settore dei trasporti su strada ai lavori del nuovo comitato consultivo speciale che sarà istituito per l'applicazione e il controllo del nuovo regolamento modificato.

- **Contattare:** *Raffaele Del Fiore*
(tel.: 00 32 2 546 9794 - e-mail: raffaele.delfiore@esc.eu.int)

3. **MERCATO INTERNO**

- ***Distribuzione autoveicoli***

Relatore: REGALDO (Datori di lavoro – I)

- **Rif.:** GU C 67 del 16.3.2002 – CES 676/2002

- **Punti fondamentali:**

Gli accordi riguardanti la distribuzione e il servizio post vendita delle automobili nell'Unione sono basati per quanto concerne l'art. 81 del Trattato, sul Regolamento CE n. 1475/95 della Commissione. L'attuale regolamento scade il 30 settembre 2002 e la Commissione deve dunque decidere sulle regole da applicare alla distribuzione degli autoveicoli a partire dal 1° ottobre 2002.

Il progetto di regolamento propone misure riguardanti il mercato della distribuzione di autoveicoli nuovi, i servizi post vendita e le norme riguardanti i riparatori indipendenti.

Il Comitato riconosce alla Commissione di aver voluto con il nuovo regolamento di esenzione per categoria dotare il sistema automobilistico di uno strumento innovativo in grado di meglio interpretare e anticipare i cambiamenti del mercato e le esigenze dei consumatori.

Il Comitato si compiace che molti dei suggerimenti avanzati nel precedente parere in materia siano stati recepiti nella nuova proposta, la quale riconosce, oltre all'obiettivo di promuovere una concorrenza efficace sui mercati, la necessità di tutelare adeguatamente il consumatore in relazione alla specificità del bene auto che, come strumento di mobilità, deve offrire qualità, garanzia e sicurezza nel tempo.

Le osservazioni espresse nel parere tendono a correggere, e a meglio definire e completare, il quadro normativo di questo complesso regolamento che disciplina un settore sensibile nella realtà socioeconomica dell'Europa.

L'obiettivo atteso è di aver uno strumento che consenta di migliorare concretamente il benessere del consumatore offrendogli una più ampia libertà di scelta di prodotti e di servizi nell'intero mercato comune, e che a tal fine consenta alle imprese, in particolare alle PMI, di operare sul mercato in condizioni di concorrenza sostenibili e favorevoli alla crescita e all'occupazione con un elevato grado di sicurezza giuridica.

– **Contattare:** *João Pereira dos Santos*
(tel.: 00 32 2 546 9245 - e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

• **Promozione delle vendite**

Relatore: DIMITRIADIS (Datori di lavoro – EL)

– **Rif.:** COM(2001) 546 def. – 2001/0227 COD – CES 689/2002

– **Punti fondamentali:**

Le promozioni delle vendite costituiscono uno strumento fondamentale per la commercializzazione di beni e servizi. Esse coprono tutte le forme di sconti: offerte premio, omaggi, concorsi e giochi promozionali.

Tali promozioni sono essenziali per lo sviluppo del commercio transfrontaliero di prodotti e servizi nel mercato interno. Ciò riguarda in particolare le PMI innovative nel loro sviluppo di redditizie nicchie di mercato.

La Commissione sta elaborando una proposta sotto forma di regolamento per rimuovere gli ostacoli già identificati che si frappongono alla realizzazione del mercato interno.

Il Comitato raccomanda alla Commissione di rivedere per intero la proposta di regolamento, alla luce del parere del Comitato e, in particolare, dei risultati della discussione pubblica in merito al libro verde sulla protezione dei consumatori, salvaguardando nondimeno la coerenza delle varie politiche comunitarie.

Qualora la Commissione decidesse tuttavia di dar seguito alla propria proposta legislativa, il Comitato raccomanda di:

- a) eliminare completamente dal regolamento la liceità delle vendite sottocosto e non concedere nessun'altra possibilità di effettuare questo tipo di vendite;
- b) adottare misure rigorose e concrete per proteggere i consumatori vietando la promozione commerciale dei prodotti farmaceutici e del tabacco. Per quanto riguarda gli adolescenti e i minori, occorre adottare misure di protezione intese a prevenire un aumento del consumo di bevande alcoliche;

- c) garantire una piena tutela dei minori rispetto alla raccolta di dati personali senza consenso;
- d) far sì che la comunicazione della Commissione costituisca l'inizio di un monitoraggio regolare dei temi in essa trattati e funga da meccanismo permanente d'intervento, cui ricorrere ogni volta che il mutamento della situazione nel mercato interno lo richieda;
- e) fare ogni sforzo affinché le PMI che ne hanno le capacità e le potenzialità comprendano la necessità di essere presenti a livello sia europeo che internazionale, impiegando le pratiche di promozione delle vendite e le nuove tecnologie in grado di favorirne l'attuazione;
- f) tenere nel massimo conto, nelle azioni future della Commissione, la necessità di un coordinamento normativo e della presenza negli Stati membri di meccanismi efficaci di controllo in grado di garantire l'applicazione delle regole della concorrenza nel mercato interno;
- g) codificare ed inserire nel testo del regolamento gli obblighi fondamentali di informazione indicati nell'allegato. Inoltre, è importante precisare in che modo debbano essere fornite le informazioni riguardanti sia le vendite al dettaglio che si svolgono principalmente negli esercizi commerciali sia quelle effettuate con altri mezzi, ad esempio televendite, commercio elettronico, ecc.;
- h) applicare le disposizioni del regolamento alle pratiche di vendita sia delle imprese private sia delle imprese che, in senso lato, appartengono al settore pubblico.

– **Contattare:** *João Pereira dos Santos*

(tel.: 00 32 2 546 9245 - e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

- ***Informatizzazione controlli doganali***

Relatore: WILKINSON (Datori di lavoro - UK)

- **Rif.:** COM(2001) 466 def. – 2001/0185 COD – CES 673/2002

- **Contattare:** *Jakob Andersen*

(tel.: 00 32 2 546 9258 – e-mail: jakob.andersen@esc.eu.int)

- ***Trattori agricoli***

Relatore: LEVAUX (Datori di lavoro – FR)

- **Rif.:** COM(2002) 6 def. – 2002/0017 COD - CES 674/2002

- **Contattare:** *João Pereira dos Santos*

(tel.: 00 32 2 546 9245 - e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

4. MISURE IN MATERIA DI SANITÀ E SICUREZZA

- ***OGM/alimenti e mangimi geneticamente modificati***

Relatrice: THOMAS (Attività diverse – UK)

- **Rif.:** COM(2001) 425 def. - 2001/0173 (COD) – CES 694/2002

- **Punti fondamentali:**

Il Comitato accoglie in linea di massima favorevolmente l'iniziativa lanciata dalla Commissione per chiarire ed estendere l'attuale quadro regolamentare. La proposta riguarda l'autorizzazione all'uso e al consumo e l'etichettatura di prodotti che sono già stati rigorosamente valutati dal punto di vista dei rischi per la salute e di quelli ambientali. Le nuove disposizioni accresceranno la trasparenza, facilitando l'etichettatura degli alimenti geneticamente modificati nella catena alimentare, ed agevoleranno la scelta del consumatore. Si apprezza in particolare l'estensione dei controlli regolamentari ai mangimi animali. Tuttavia, in Europa, dove è in vigore una moratoria sull'autorizzazione all'immissione in mercato di nuovi OGM, la maggior parte dei cittadini vuole evitare di consumare alimenti geneticamente modificati.

Il Comitato considera che l'etichettatura di prodotti geneticamente modificati andrebbe estesa a tutti gli alimenti ed i mangimi che sono stati prodotti con OGM. Tale estensione renderebbe i consumatori pienamente consapevoli dell'applicazione dell'ingegneria genetica a tutta la catena alimentare mettendoli in grado di fare una scelta basata su informazioni più complete.

Il Comitato accoglie con favore la proposta di etichettare gli alimenti e i mangimi geneticamente modificati che hanno un contenuto accidentale di materiale geneticamente modificato superiore alla soglia dell'1%. Raccomanda di sviluppare un quadro normativo da applicare ai prodotti geneticamente modificati importati che sono autorizzati nel loro paese d'origine, ma non nell'UE. Il Comitato ritiene che i prodotti per i quali, nell'intera catena di produzione, non viene superata la soglia dell'1% di OGM, saranno considerati da molti consumatori come "prodotti di qualità", come accade ad esempio per determinati prodotti regionali, uova provenienti da allevamenti all'aperto o prodotti biologici.

- **Contattare:** *Johannes Kind*
(tel.: 00 32 2 546 9111 – e-mail: johannes.kind@esc.eu.int)

- ***Sostanze pericolose CMR***

Relatore: COLOMBO (Lavoratori – I)

- **Rif.:** COM(2002) 70 def. – 2002/0040 COD - CES 675/2002

- **Contattare:** *João Pereira dos Santos*
(tel.: 00 32 2 546 9245 - e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

*

* *

5. AMBIENTE

• **Rifiuti di imballaggio**

Relatore: ADAMS (Attività diverse – UK)

- **Rif.:** COM(2001) 729 def. – 2001/0291 COD - CES 681/2002

- **Punti fondamentali:**

Il Comitato sostiene appieno la Direttiva 94/62/CE, di importanza fondamentale per promuovere l'integrazione nelle legislazioni nazionali di sistemi per la raccolta e la cernita selettive dei rifiuti di imballaggio e per accrescere la sensibilizzazione sul ruolo degli imballaggi.

Il Comitato rileva i significativi progressi compiuti nell'ultimo quinquennio sia a livello di legislazioni nazionali specifiche ed avanzate, sia nell'atteggiamento delle industrie dell'imballaggio e del riciclaggio, del recupero e dello smaltimento dei rifiuti. Permane tutta una serie di difficoltà nel riciclaggio dei rifiuti di imballaggio e il Comitato sollecita dunque nuovamente una politica proattiva, basata sulla partecipazione, che coinvolga tutti coloro che intervengono nella catena di produzione, impiego e smaltimento degli imballaggi, alla luce in particolare delle costrizioni economiche entro le quali detti attori debbono muoversi. Il Comitato raccomanda:

- un maggior sostegno all'innovazione ed allo sviluppo di nuove tecnologie per il recupero dei rifiuti di imballaggio;
- l'identificazione e lo sviluppo di nuovi mercati per i prodotti del riciclaggio;
- l'introduzione di standard CEN per i prodotti del riciclaggio;
- una maggior responsabilizzazione dei diversi settori dei rifiuti di imballaggio;
- un dialogo costruttivo con i consumatori e con i cittadini;
- un miglioramento progressivo del sistema di monitoraggio statistico dell'Unione.

- **Contattare:** *Silvia Calamandrei*
(tel.: 00 32 2 546 96 57 – e-mail: silvia.calamandrei@esc.eu.int)

- ***Ecopunti/Austria***

Relatore: KIELMAN (Datori di lavoro - NL)

- **Rif.:** COM(2001) 807 def. – 2001/0310 COD – CES 691/2002

- **Punti fondamentali:**

Il Comitato accoglie con favore la proposta della Commissione tendente ad estendere al solo 2004 il sistema degli ecopunti sulla base del 2003. La proposta in esame va considerata come una soluzione transitoria in attesa dell'adozione della proposta quadro sulla tariffazione dell'uso delle infrastrutture. Il Comitato accetta che il numero di ecopunti messi a disposizione e il metodo della loro ripartizione rimangano identici. Si compiace altresì che venga meno la limitazione quantitativa (108% come massimale del numero di viaggi annui effettuati). Giudica tuttavia necessario cancellare il par. 3 dell'art. 3 della proposta, in cui è detto che, in caso di mancata adozione della proposta quadro sulla tariffazione dell'uso delle infrastrutture, le disposizioni relative agli ecopunti rimarrebbero in vigore per il 2005 e il 2006: il Comitato ritiene infatti che tale disposizione sia priva di base giuridica. Esso raccomanda infine di tradurre in pratica l'accordo concluso circa i collegamenti ferroviari per i trasporti di merci, di riservare un trattamento fiscale più favorevole agli autocarri più ecologici e di mettere a punto, a livello europeo, un sistema grazie al quale la scelta del modo di trasporto verrebbe influenzata più che in passato dal suo grado di compatibilità ambientale.

- **Contattare:** *Siegfried Jantscher*
(tel.: 00 32 2 546 8287 – e-mail: siegfried.jantscher@esc.eu.int)

- ***Emissioni dei gas a effetto serra / scambio di quote***

Relatore: GAFO FERNÁNDEZ (Datori di lavoro - E)

- **Rif.:** COM(2001) 581 def. – 2001/0245 COD - CES 680/2002

- **Punti fondamentali:**

Il Comitato ha sempre dato il suo incondizionato sostegno all'approvazione e alla ratifica del Protocollo di Kyoto. Tuttavia, pur condividendo l'obiettivo finale della direttiva all'esame, il Comitato nutre una serie di riserve sulla proposta.

Anzitutto, per il Comitato, l'obiettivo della direttiva non dovrebbe essere "*promuovere la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in modo economicamente efficiente*", bensì "*far sì che la riduzione delle emissioni di detti gas avvenga in modo economicamente efficiente e con il*

minimo impatto sulla competitività e l'occupazione dell'Unione europea". In secondo luogo, il Comitato esprime una serie di dubbi sull'applicazione obbligatoria della direttiva nel periodo transitorio compreso fra il 2005 e il 2008 (prima dell'entrata in vigore ufficiale del Protocollo di Kyoto). In terzo luogo, il Comitato non ritiene giustificata l'esclusione di altri gas a effetto serra dalla proposta iniziale, né la mancata considerazione, a partire dal 2008, degli altri due meccanismi di flessibilità previsti nel suddetto Protocollo.

– **Contattare:** *Johannes Kind*
(tel.: 32 2 546 9111 – e-mail: johannes.kind@esc.eu.int)

• ***Emissioni sonore degli aerei subsonici civili***

Relatore: GREEN (Datori di lavoro – DK)

– **Rif.:** COM(2001) 74 final – 2001/0308 COD – CES 677/2002

– **Contattare:** *Luis Lobo*
(tel.: 00 32 2 546 9717 - e-mail: luis.lobo@esc.eu.int)

*

* *

6. **IMMIGRAZIONE E GIUSTIZIA**

• ***Metodo aperto di coordinamento della politica comunitaria in materia d'immigrazione e di asilo***

Relatrice: zu EULENBURG (Attività diverse - D)

- **Rif.:** COM(2001) 710 def. e 387 def. – CES 684/2002

- **Punti fondamentali:**

Il Comitato accoglie con favore l'idea di applicare il metodo aperto di coordinamento alle politiche d'immigrazione e asilo, ma ritiene che sarebbe deplorabile se, a causa dell'applicazione di tale metodo, si rinunciasse all'applicazione delle misure legislative ancora in sospeso.

Malgrado la correlazione tra le politiche d'immigrazione e d'asilo, il Comitato giudica appropriato differenziare l'utilizzazione del metodo aperto di coordinamento in base alle esigenze di ciascun settore.

Il Comitato raccomanda l'adozione di un approccio più rapido che offra possibilità legali di immigrazione, e afferma energicamente che la riuscita della politica comune in materia d'immigrazione dipende dall'integrazione dei migranti nel paese d'accoglienza.

Per quanto riguarda le **politiche di asilo**, il Comitato accoglie con favore le misure proposte atte a sostenere lo sviluppo di un regime d'asilo efficiente.

- **Contattare:** *Pierluigi Brombo*
(tel.: 00 32 2 546 9718 - e-mail: pierluigi.brombo@esc.eu.int)

- ***Titolo di soggiorno alle vittime del favoreggiamento dell'immigrazione illegale***

Relatore: PARIZA CASTAÑOS (Lavoratori – E)

- **Rif.:** COM (2002) 71 def. – 2002/0043 CNS – CES 690/2002

- **Punti fondamentali:**

Il Comitato valuta in maniera positiva il contenuto della proposta di direttiva, ma raccomanda le seguenti modifiche volte a migliorarne l'efficacia:

- estensione ad un anno della durata del permesso di soggiorno;
- possibilità di collaborare con la giustizia per gli appartenenti ad un gruppo di cui uno degli appartenenti abbia già collaborato;
- un ruolo maggiore per le organizzazioni sociali;
- inclusione nel quadro della direttiva delle vittime di casi estremi di sfruttamento della manodopera;
- concessione del permesso di soggiorno ai familiari di chi collabora;
- condizioni più favorevoli per le vittime minorenni.

- **Contattare:** *Pierluigi Brombo*
(tel.: 00 32 2 546 9718 - e-mail: pierluigi.brombo@esc.eu.int)

- ***Norme minime – Status rifugiato***

Relatore: LE NOUAIL (Lavoratori - F)

- **Rif.:** COM(2001) 510 def. – 2001/0207 CNS – CES 683/2002

- **Punti fondamentali:**

Pur sottolineando la necessità di preservare le prassi più favorevoli nei diversi Stati membri, il Comitato si congratula per il processo avviato verso l'adozione di norme comuni ai fini del riconoscimento dello status di rifugiato o di beneficiario della protezione sussidiaria.

Il Comitato sostiene l'iniziativa della Commissione e più specificamente approva la parità di trattamento con i cittadini degli Stati membri, il concetto di protezione sussidiaria per le persone che hanno bisogno di protezione internazionale e non rientrano nella casistica prevista dalla Convenzione di Ginevra, l'estensione del campo di applicazione della protezione alle vittime di persecuzioni da parte di organizzazioni o soggetti non statuali.

Il Comitato si rammarica del fatto che la Commissione sia a favore di alcune disparità di trattamento tra la protezione concessa ai rifugiati e quella sussidiaria; desidera sottolineare l'importanza della famiglia e l'esigenza di dedicare particolare attenzione alle donne e alle specifiche forme di persecuzione di cui possono essere vittime.

– **Contattare:** *Pierluigi Brombo*
(tel.: 00 32 2 546 9718 - e-mail: pierluigi.brombo@esc.eu.int)

• ***Migliorare l'accesso alla giustizia nelle controversie transfrontaliere***

Relatore unico: CAVALEIRO BRANDÃO (Datori di lavoro - P)

- **Rif.:** COM (2002) 13 def. 2002/0020 (CNS) – CES 687/2002

- **Punti fondamentali:**

Il Comitato accoglie con grande favore la proposta della Commissione

Richiama nondimeno l'attenzione sui seguenti aspetti che occorre ponderare ulteriormente.

- Dato che l'accesso alla giustizia è un diritto fondamentale dei cittadini, il regime di assistenza deve coprire tutti coloro che risiedano abitualmente nello Stato membro a prescindere dalla regolarità della loro situazione.
- L'assistenza giudiziaria va garantita nella fase esecutiva anche se l'esecuzione dovrà aver luogo in uno Stato diverso da quello del foro.
- Gli interessi dei cittadini devono essere garantiti attraverso il sostegno giudiziario di un professionista dotato di formazione specifica adeguata, ovvero di un avvocato.
- Le imprese la cui situazione economica lo giustifichi non devono essere escluse dal campo d'applicazione dell'assistenza giudiziaria.

- Ai fini di un agevole funzionamento del futuro sistema, sarebbe opportuno adottare una lingua veicolare ed assicurare la compatibilità dei sistemi e dei programmi informatici da applicare nella rete di comunicazione tra le varie autorità nazionali abilitate all'uso.
- Occorre prevedere strumenti tecnici e finanziari adeguati a diffondere tra i cittadini il sistema ed atti alla formazione dei professionisti che saranno coinvolti nella sua operatività.
- **Contattare:** *Stefania Barbستا*
(tel.: 00 32 2 546 95 10 - e-mail: stefania.barbesta@esc.eu.int)

7. **POLITICA REGIONALE E RETI TRANSEUROPEE**

- ***Strategia per il futuro delle regioni ultraperiferiche***

Relatore: LOPEZ ALMENDARIZ (Datori di lavoro – E)

- **Rif.:** Parere di iniziativa – CES 682/2002
- **Punti fondamentali:**

Il Comitato ritiene che la Commissione europea debba rispettare gli impegni annunciati nella relazione del marzo 2000, dando all'articolo 299, par. 2 la portata che merita in quanto base giuridica adatta a stabilire deroghe al diritto comunitario generale, al fine di compensare gli svantaggi dovuti all'ultraperifericità e consentire in tal modo lo sviluppo delle regioni ultraperiferiche (RUP).

Il Comitato osserva quanto segue:

- è assolutamente necessario che l'UE elabori una **strategia globale a favore delle regioni ultraperiferiche** definendone i principi e gli obiettivi, stabilendo i mezzi a disposizione e fissando un calendario delle misure da adottare;
- tale necessità è ancor più evidente se si tiene conto dell'attuale contesto mondiale, caratterizzato dal fenomeno della globalizzazione, e della sfida dell'ampliamento, che sposterà il centro di attenzione dell'UE verso est;
- occorre inaugurare una nuova fase dell'approccio comunitario nei confronti delle RUP, che supponga un salto qualitativo rispetto all'impostazione tradizionale e costituisca una base giuridica adatta a consentire deroghe e adeguamenti al diritto comunitario generale a favore delle RUP e a gettare le basi di una vera e propria politica comunitaria per le regioni ultraperiferiche;
- il criterio dell'ultraperifericità dev'essere preso in considerazione a tutti i livelli di attuazione delle politiche comunitarie

- **Contattare:** *Alberto ALLENDE*
(tel.: 00 32 2 546 96 79 - e-mail: alberto.allende@esc.eu.int)
- ***Modifiche/RTE telecomunicazioni***
Relatore: RETUREAU (Lavoratori – F)
- **Rif.:** COM(2001) 742 def. – 2001/0296 COD – CES 679/2002
- **Contattare:** *Raffaele Del Fiore*
(tel.: 00 32 2 546 9794 - e-mail: Raffaele.delfiore.@esc.eu.int)

8. **RICERCA E SVILUPPO**

- ***Programma di RST – Modifica***
Relatore: BERNABEI (Datori di lavoro – I)
- **Rif.:** COM(2001) 279 def. E 594 def. – CES 693/2002
- **Punti fondamentali:**

Le misure definite nella proposta relativa al Sesto programma quadro di ricerca si riflettono ampiamente nelle proposte della Commissione in merito ai programmi specifici (tre dei quali riguardano il programma quadro della Comunità europea, mentre altre due sono relative al programma quadro dell'Euratom) il cui obiettivo è spiegare, sviluppare e precisare i singoli temi, obiettivi e settori di ricerca del suddetto programma quadro.

Il parere del Comitato prosegue la linea degli ampi pareri già formulati in passato in merito al settore della ricerca. Facendo riferimento all'elemento catalizzatore, rappresentato dai programmi specifici ai fini della competitività e del processo di integrazione delle varie componenti europee a tutti i livelli, il Comitato sottolinea nuovamente l'opportunità di fissare un incremento di circa il 50% del quadro finanziario come obiettivo a medio termine.

In merito ai singoli programmi, il Comitato formula una serie di raccomandazioni concrete e dettagliate, miranti ad una politica comunitaria forte e coerente e allo sviluppo di una strategia d'attacco, accompagnata da una nuova suddivisione dei programmi specifici. Nell'ambito di questa strategia viene assegnata particolare importanza ai piccoli progetti e alla garanzia di ampie possibilità di partecipazione per le PMI.

- **Contattare:** *Birgit Fular*
(tel.: 00 32 2 546 9044 - e-mail: birgit.fular@esc.eu.int)